Firenze

Scritta Br dopo incendio Confesercenti

FIRENZE Un incendio di origine dolosa, che ha provocato lievi danni, si è sviluppato l altra notte in uno scantinato della sede della «Confesercenti», in piazza Pier Vettori Sul luogo vigili del fuoco e Digos immediatamente accorsi hanno trovato la scritta fatta con la vernice «Brigate rosse» ed il disegno di una stella a cinque punte, simbolo della organizzazione terroristica Sono subito scattate le indagini per individuare i responsabili ma la Digos non esclude che si tratti soltanto di un gesto teppistico, anche perché la scritta è stata tracciata con vernice che si trovava nello stesso scantinato della Confesercenti, a cui si poteva accedere da una porta che era stata lasciata aperta L'incendio ha danneggiato un ciclomotore e materiale cartaceo custoditi nel locale, situato sotto la sede dell'associazione di categoria dei commercianti Comunque le indagini proseguono non escludendo anche la pista terroristica

Orgosolo

Duello rusticano: un morto

NUORO Si sono affrontati in una sorta di duello rusticano per le vie di Orgosolo uno è morto e l'altro è piantonato nell ospedale civile di Nuoro con ferite da tagli all'emitorace destro e un'accusa di omicidio Protagonisti della tragica sfida, cominciata per gioco, sono stati, poco dopo la mezzanotte, due soldati di leva in licenza Pasquale Tuffu e Nicolò Corraine, entrambi di 19 anni, di Orgosolo Il primo padrino di cresima del secondo Dagli accertamenti fatti da polizia e carabinieri è emerso che i due giovani avevano trascorso la serata di fine anno insieme girando per bar e bettole Resi euforici dall eccesso di libagioni – secondo alcune testimonianze – avrebbero cominciato a giocare con i coltelli, simulando attacchi e affondi Involontariamente – secondo la ricostruzione fatta dagli inquirenti – uno dei due contendenti ha «punto» l altro, che ha reagito un po' per scherzo e un po' per difendere la sua dignità di «balente» (valente in sardo) Il coltello di Tuffu ha colpito Corraine all'emitorace destro, la lama di quello di Corraine è invece penetrata a fondo nel petto dell'amico, fino a raggiungere il cuore

Dramma della follia la sera del 31 a Firenze
L'uomo 8 anni fa aveva tentato di uccidere la nonna

In un diario stenografico l'annuncio dell'omicidio
Dopo aver ammazzato l'assassino si è addormentato

Massacra la moglie a coltellate «Era un alieno, mi spiava»

Uccide la moglie la sera della fine dell'anno perché pensava che fosse un alieno che faceva la spia Si erano sposati appena un mese fa L'uxoricida 8 anni fa aveva già tentato di uccidere la nonna. Ricoverato in manicomio era stato poi giudicato non pericoloso e dimesso ma era ancora in cura L'annuncio dell'omicidio nelle pagine di un diario di centinaia di pagine stenografate

GIORGIO SGHERRI

FIRENZE «L'ho uccisa perche era di un altro mondo, un alieno che spiava me e gli altri abitanti della Terra Trasmetteva i dati ad un altro pianeta e allora l ho fatta fuori»

Luca Mazzei, 29 anni, spiega così al giudice Gabriele Chelazzi perché ha ucciso la moglie, Teresa Tattini, 39 anni La donna, insegnante di lettere, aveva un precedente matrimonio alle spalle con un professore di filosofia Una storia di ordinaria follia Lo testimoniano le incredibili illogiche dichiarazioni fornite dall uomo al momento del suo arresto L'assenza di rimorso Le frasi insensate buttate là rappresentano l ultimo stadio di un delirio a lungo covato dentro ed esploso ferocemente nell assassinio della moglie che aveva sposato appena un mese fa Luca Mazzei era già stato però protagonista di un altro gravissimo episodio Nel 1980 aveva tentato di uccidere la nonna vibrandole numerose e violente coltellate Ricoverato nel manicomio giudiziario di Montelupo poi dimesso e giudicato non pericoloso, era però ancora in cura.

L'uxoricida ha vegliato per tutta la notte il corpo senza vita della moglie, poi è andato a letto e ha dormito fino a ieri quando i vigili del fuoco sono entrati in casa

A dare l'allarme è stato il padre della vittima che non avendo ricevuto nessuna notizia della figlia aveva suonato il campanello dell'appartamento di via Vannucci 39 nella zona Statuto Rifredi, senza ricevere nessuna risposta I vigili sono entrati nella casa e si sono trovati di fronte ad uno spettacolo agghiacciante Sul pavimento della cucina giaceva il corpo di Teresa Tattini con il coltello conficcato nel naso e sangue dappertutto Luca Mazzei tranquillo passeggiava per il salotto Ricostruire quello che è accaduto nell'appartamento di via Vannucci è facile e difficile nello stesso tempo Luca, secondo quanto ha dichiarato al dirigente della Mobile Sandro Federico e al giudice Gabriele Chelazzi, credeva che nel suo appartamento fossero nascoste delle microspie installate dalla moglie per trasmettere i dati e i suoi movimenti ad un altro pianeta

Verso le 19 di sabato 31 dicembre l uomo, convinto di avere a che fare con un alieno ha afferrato un coltello e ha assalito la moglie che preparava la cena Una decina di coltellate feroci all addome al torace, ai fianchi alle gambe La donna è crollata a terra sotto i fendenti del marito in un lago di sangue Poi l'ultimo colpo al viso lasciando conficcata l'arma nel naso della donna Una scena raccapricciante che ha inorridito gli investigatori «Mai visto una cosa simile», hanno commentato Dopo averla uccisa Luca Mazzei è rimasto in cucina a vegliare il cadavere fino a quando, vinto dal sonno si è steso sul letto Alle 13 di ieri la macabra scoperta L uomo teneva un diario in cui aveva «annunciato» la sua intenzione di uccidere la moglie Lo aveva fatto in poche righe, tra le migliaia scritte in finta stenografia

Autopsia sulla bimba morta a Bologna

Isabella dimessa troppo presto? Inquisito anche il medico

Non furono i rigori invernali ma le dimissioni affrettate dall'ospedale a causare la morte di Isabella, otto mesi appena, stroncata la notte di Natale in una roulotte alla periferia di Bologna? Questa l'ipotesi che si fa strada dopo la comunicazione giudiziaria inviata dal magistrato ad un medico del reparto di pediatria del Maggiore. Il reato che si ipotizza è omicidio colposo. Si attende l'esito dell'autopsia

DALLA NOSTRA REDAZIONE
SERGIO VENTURA

BOLOGNA La «strana» morte di Isabella De Bianchi, otto mesi appena, non finisce in archivio Anzi Mai come ora attorno a quel corpicino trovato senza vita la notte di Natale in una roulotte della periferia bolognese si accentra l'interesse dei magistrati che hanno messo sotto inchiesta anche un medico del reparto pediatrico dell'ospedale Maggiore per il quale si ipotizza il reato di omicidio colposo Il dottor Giorgio Giovannini, raggiunto da una comunicazione giudiziaria il giorno di San Silvestro, è colui che più a lungo avrebbe seguito la degenza di Isabella durante i due mesi di ricovero a causa di un'enterocolite. Il sostituto procuratore della Repubblica, Massimiliano Serpi, ha assunto il provvedimento a scopo cautelativo dopo che nei giorni scorsi erano stati indirizzati anche i genitori della bambina, Rino De Bianchi e Pasqualina Suffer, nomadi con altri tre figli e carico L'autopsia sarebbe stata eseguita l'ultimo giorno dell'anno Ora i periti nominati d'ufficio dal magistrato, Anna Vercelli e Leontina Felicani, avranno 60 giorni di tempo per rispondere a una serie di quesiti avanzati sulle cause e le eventuali responsabilità del decesso

Ulteriori accertamenti sono stati disposti anche sulle condizioni igieniche e ambientali della roulotte che secondo operatori sociali già ascoltati come testimoni, sarebbero state alquanto precarie In un primo momento era parso che Isabella, dimessa dall'ospedale appena ventiquattrore prima, fosse morta per assideramento Ipotesi improbabile in quanto l'alloggio, per quanto certamente non ideale, risulterebbe sufficientemente riscaldato Il grave sospetto che pesa sui responsabili dell ospedale Maggiore è quello di aver dimesso la bambina anzitempo Secondo il padre, un quarantenne che vive con un sussidio di 350mila lire del Comune di Bologna e vendendo ferrivecchi, Isabella uscì lo scorso 23 dicembre che soffriva ancora di diarrea L'uomo ha escluso di aver firmato documenti per riportare a casa la bambina sotto sua reponsabilità La sorte si era accanita con asprezza sulla piccina nata lo scorso aprile in un campo nomadi di Ferrara. Per orizzonte Isabella ha avuto una «casa» mobile di quattro metri, spoglia e con impianti igienici approssimativi Invano i genitori ne avevano chiesto una nuova alla Protezione civile Non è difficile immaginare che quell'ambiente sia all'origine dei disturbi gastrici che già avevano colpito i tre fratellini di Isabella Vomito, dolori, frequenti diarree, hanno rapidamente minato quel fragile corpicino finito poi nel reparto pediatrico del Maggiore di Bologna, diretto dal professor Gabriele Ambrosioni Denutrita e disidratata questa sfortunatissima neonata ha vissuto un lungo calvario assistita da medici, infermieri, operatori sociali che anche dopo la supposta guarigione volevano trattenerla fino a quando la famiglia non avesse trovato una abitazione degna di questo nome Poi, quasi d'improvviso le dimissioni e la tragedia Perché sia potuto accadere lo diranno i magistrati

È morto l'uomo operato a Napoli

Non lo ha salvato il cuore nuovo di Natale

Franco Esposito, l'impiegato comunale di Casalnuovo al quale il giorno di Natale era stato trapiantato il cuore, è morto la notte del 30 dicembre per insufficienza respiratoria. Sposato e padre di due bambini, era stato operato a Napoli, all'ospedale Monaldi, dall'équipe del professor Maurizio Cotrufo Gli aveva donato il cuore un allevatore di Olbia, che si era tolto la vita dopo aver ucciso la sua compagna

DALLA NOSTRA REDAZIONE

NAPOLI Il cuore nuovo non è servito a salvargli la vita. Una crisi respiratoria ha ucciso la notte del 30 dicembre Franco Esposito, l'impiegato comunale di Casalnuovo al quale la mattina di Natale era stato trapiantato il cuore, nell'ospedale Monaldi di Napoli, dall'équipe del professor Maurizio Cotrufo

Franco Esposito, di 32 anni, sposato, padre di due bambini, da tempo era malato Un anno fa era stato operato per la sostituzione di due valvole cardiache, ma le sue condizioni non erano migliorate Da giugno era stato infatti inserito nella lunga lista di attesa per un cuore nuovo, che potesse ridargli la speranza di vita. All'inizio di dicembre la situazione si era fatta critica e disperata, e Franco Esposito era stato ricoverato al reparto di terapia intensiva dell'ospedale Monaldi, dove da un anno l'équipe del professor Maurizio Cotrufo esegue trapianti cardiaci La speranza era nata la notte della vigilia, quando poco prima di mezzanotte dalla Sardegna era arrivata la notizia del «cuore nuovo» Subito era scattata l emergenza. due medici del Monaldi a bordo di un Falcon messo a disposizione dall'Aeronautica si recavano in Sardegna e a Napoli si predisponeva per l intervento Alle nove del mattino del 25 dicembre Franco Esposito entrava in sala operatoria, nove ore di intervento per trapiantare il nuovo cuore

Il donatore era un uomo di 42 anni, Giovanni Addis, piccolo allevatore di Olbia, con una tormentata storia d'amore finita tragicamente L'uomo aveva infatti ucciso la sua amica, Sebastiana Sanna, di 40 anni, e con la stessa pistola si era poi tolto la vita. Sono stati i parenti di Giovanni Addis ad autorizzare la donazione degli organi, dando il via all'operazione per salvare la vita all'impiegato comunale di Casalnuovo

Per l'équipe del professor Maurizio Cotrufo si è trattato del decimo trapianto di cuore dal 14 gennaio dell 88, giorno in cui era entrato in funzione il centro di cardiochirurgia al Monaldi Molte le probabilità che anche l'intervento di Franco Esposito si concludesse felicemente ma una insufficienza respiratoria ha stroncato le speranze nate alla vigilia di Natale

Serie tragica di incidenti

Otto vittime sulle strade Andavano a festeggiare l'inizio del nuovo anno

ROMA Otto le vittime di incidenti stradali avvenuti tra San Silvestro e il primo dell'anno La più giovane è un bimbo di 17 mesi, Marco Castellino, investito dall'auto della zia che stava facendo retromarcia L'incidente è avvenuto il 31 dicembre a Favria, in Piemonte, nel cortile dove abitava il piccolo con la famiglia Stavano salutando la zia che con altri parenti era andato a far loro visita, quando Marco è sfuggito al controllo dei genitori La zia non si è accorta del piccolo e con l'auto l'ha colpito alla testa mentre faceva retromarcia Il bambino è morto ieri al Cto di Torino Sempre in Piemonte, ad Alba, è deceduto Walter Montaldo, di 43 anni che, con la moglie, Rosetta Fegino, stava raggiungendo in auto alcuni amici per festeggiare insieme l'anno nuovo

Due morti e tre feriti [illegible] uno in condizioni grav[illegible] in un incidente strada[illegible] nuto sabato in Puglia [illegible] tale 379 tra Bari e Brindisi, all'altezza di Villanova, vicino Ostuni Una delle vittime è il carabiniere Francesco Cascarano, di 31 anni, tamponato violentemente, mentre era fermo con la sua auto in una stazione di servizio, da una Renault 21 con quattro persone a bordo Una di esse Giacomina Russo, di 84 anni è morta sul colpo mentre Grazia Fortunato, di 42 anni, è ricoverata con prognosi riservata al Policlinico di Bari Meno gravi le condizioni del conducente della Renault, Angelo Brunetti, di 44 anni e del figlio Filomeno di 5 anni

Tragico scontro la notte di San Silvestro a Catania, tra una Fiat 126 e una Bmw 316 che ha sbandato, invadendo la corsia opposta e finendo contro l'utilitaria Sono morti sul colpo il conducente della Fiat Antonio Fusto, di 57 anni e il suocero Sebastiano Guardo, che sedeva accanto a lui Operato all'ospedale Garibaldi il conducente della Bmw, William Whitaker, cittadino americano, in viaggio con altri 3 connazionali che nell'incidente hanno riportato alcu[illegible] fratture

[illegible] l'alta velocità a stro[illegible] la vita di due giovani A[illegible]ea Pinna di 21 anni e Stef[illegible] Rosas, di 20 di Arbo[illegible], in provincia di Oristano [illegible] di Capodanno Con la [illegible] vettura una 127 Fiat, mentre si recavano in una discoteca sono usciti di strada in un rettilineo infilandosi in un guard rail.

Solo tanta paura invece per tre giovani fiorentini, finiti nel canale «Lombardo», alla periferia di Chioggia La vettura è uscita di strada finendo in acqua, all'uscita di una curva a causa della nebbia Avvertiti dai passanti, due vigili del fuoco si sono tuffati in acqua, ripescando i tre, Sonia Lapis, di 19 anni, Salvatore Di Lorenzo, di 24 anni e Walter Guidi, di 23 anni

Caso Trezzi, l'arresto dei due latitanti

Armi, soldi rubati e forse coca nel rifugio dei sequestratori

Nel rifugio milanese dei due latitanti della banda che sequestrò e uccise l'industriale Trezzi c'erano armi, cinque milioni in contanti forse frutto di una rapina, e probabilmente cocaina, gettata nel bagno poco prima dell'irruzione della polizia di venerdì scorso Pino Sanzone e Roberto Danne sono sospettati di aver materialmente ucciso e poi fatto a pezzi l'imprenditore, sotto l effetto di stupefacenti

Roberto Danne al momento dell'arresto

MILANO È partita da Ragusa la segnalazione che ha consentito alla mobile di Milano di arrestare Pino Sanzone e Roberto Danne, gli ultimi due componenti della banda accusata del sequestro e dell omicidio dell industriale Gianfranco Trezzi I due avrebbero viaggiato a lungo nell'Italia meridionale, dove hanno potuto contare sull appoggio di numerosi amici che li hanno aiutati con ospitalità e mezzi La polizia sarebbe stata più volte sulle loro tracce – a Ragusa provincia d origine di Sanzone Messina Reggio Calabria e anche in alcune città del Nord – senza riuscire a raggiungerli Solo pochi giorni fa è stato individuato l'appartamento di viale Suzzani, a Milano, dove i due ricercati si erano rifugiati con due donne Elisabetta Sabatini recentemente uscita dal carcere probabilmente ingaggiata per affittare la casa rifugio e Candida Rossi 36 anni convivente di Antonio Sbordone una delle persone già arrestate per il sequestro Trezzi

Gianfranco Trezzi 57 anni venne rapito il 19 settembre scorso, mentre stava andando a lavorare nella sua azienda di Vimodrone Il suo corpo venne poi trovato nel parco di una villa di Cossolnovo vicino a Vigevano, il 9 dicembre Alla macabra scoperta si arrivò grazie alle rivelazioni fatte da un «pentito» un orefice incensurato che temeva di essere ucciso dai suoi complici Il corpo di Trezzi era stato fatto a pezzi cosparso di acido, per rendere impossibile il riconoscimento, e poi chiuso in un sacchetto della nettezza urbana Per il sequestro dell industriale finirono così in carcere quattro incensurati tra i quali il proprietario di un capanno ne vicino all abitazione di Trezzi probabilmente ucciso proprio per averlo riconosciuto pochi giorni dopo il rapimento Gli unici due latitanti finora rimasti erano proprio Sanzone 40 anni considerato elemento di spicco della malavita locale fin dagli anni Settanta e Roberto Danne 35 anni milanese playboy amante del lusso e proprietario della «Tana del lupo» la villa di Cossolnovo dove Trezzi fu imprigionato Secondo le rivelazioni dell orefice pentito sarebbero stati proprio Sanzone e Danne sotto l effetto di una sniffata di coca a uccidere l imprenditore e a farlo a pezzi

Venerdì scorso, gli uomini della mobile di Milano controllavano da alcune ore l appartamento di via Suzzani l irruzione era prevista per il 31 mattina ma alle sette di sera la situazione è precipitata Quando Roberto Danne ed Elisabetta Sabatini sono usciti di casa sono stati affrontati da due sottufficiali di polizia mentre la donna è stata bloccata, l uomo è riuscito a divincolarsi e a fuggire minacciando con un revolver uno dei due poliziotti che gli ha sparato contro senza colpirlo A questo punto Danne e Sanzone si sono barricati in casa Danne si è puntato una pistola alla tempia minacciando di uccidersi se non lo avessero lasciato andare alla fine di una lunga trattativa i due si sono arresi gli inquirenti sospettano che prima abbiano scaricato nel bagno un certo quantitativo di cocaina allo scopo di alleggerire la posizione delle due donne In casa, oltre a due revolver e a un fucile a canne mozze sono stati trovati cinque milioni in contanti che – sempre secondo gli investigatori – potrebbero essere frutto di una rapina I due, che avevano documenti falsi dopo aver passato una notte in questura sono stati trasferiti in carcere Sanzone nel supercarcere di Novara Danne a Opera dove si trova anche Candida Rossi Elisabetta Sabatini è stata invece portata a San Vittore per ora le due donne sono accusate di concorso in detenzione di armi e favoreggiamento

Torino

È morto Gianni Mercandino

TORINO È morto, dopo lunga malattia il compagno Gianni Mercandino dirigente di partito e consigliere comunale a Torino Era nato 58 anni fa ad Andorno Micca, nel Biellese, da una famiglia operaia lascia la moglie Olga e il figlio Claudio, redattore dell Unità a Modena Mercandino si era iscritto al partito giovanissimo, nel 46 Era stato funzionario nella zona di Ivrea poi responsabile della commissione fabbriche e successivamente della commissione provinciale di organizzazione della federazione torinese del Pci

Nel 75 veniva eletto consigliere provinciale, assumendo l incarico di assessore al lavoro nella giunta di sinistra, e due anni dopo diventava presidente del comprensorio di Torino Riconfermato al consiglio provinciale nell 80 aveva anche fatto parte della segreteria regionale come responsabile del settore ambiente e territorio Nel 1987 era stato eletto presidente del comitato federale di Torino

Uomo schivo e tuttavia molto umano, Mercandino aveva sempre fondato il suo ruolo di dirigente su uno stretto rapporto con le sezioni e la base del partito Di lì derivavano una straordinaria sensibilità per i bisogni e le aspirazioni della gente e una grande capacità di proposta e di iniziativa politica Per i giovani comunisti Mercandino ha rappresentato un maestro e un esempio

---

Nel terzo anniversario della morte di mio marito

ANTONIO ROASIO

con rinnovato dolore e affetto voglio ricordarlo ai compagni e alle compagne che lo ebbero a loro fianco nella lotta ventennale contro il fascismo nella Resistenza nella costruzione di un Partito comunista nuovo di massa per dare all Italia una vera Repubblica Democratica Sottoscrivo per l Unità

Roma 2 gennaio 1989

Il cognato Elio Ermini con i figli Carlo e Franco i cugini Corsi Ilio con la moglie Diva la figlia Manuela il genero Alfredo ricordano con rinnovato dolore e affetto il caro

ANTONIO ROASIO

Sottoscrivono per l Unità

Firenze 2 gennaio 1989

ANTONIO ROASIO

nel terzo anniversario della morte con rinnovato dolore lo ricordano i nipoti Lido e Franco Graziani e le mogli Bianca e Daniela la cognata Isolina Ermini Ne ricordano la grande e nobile figura in particolare ai giovani una vita di lotta contro l ingiustizia per dare al nostro paese pace e libertà Sottoscrivono per l Unità

S Giovanni Valdarno (Arezzo) 2 gennaio 1989

Nel terzo anniversario della morte del nostro caro zio

ANTONIO ROASIO

i nipoti Mario Franca Paolo Laura e Bruno Togliatto e le figlie Daniela e Silvia lo ricordano con tanto affetto Sottoscrivono per l Unità

Lanzo Torinese (Torino) 2 gennaio 1989

Nel terzo anniversario della morte i compagni Di Lino Aurofranco la moglie Idria, il figlio Alberto la figlia Stefania ed il marito Marco Cuffaro ricordano con rinnovato dolore e affetto il compagno

ANTONIO ROASIO

la sua azione di maestro, la sua semplicità le sue capacità per far crescere fra i lavoratori italiani la coscienza del proprio ruolo storico e politico Sottoscrivono per l Unità

Roma 2 gennaio 1989

ANTONIO ROASIO

I compagni Dante Franceschini la moglie Adelina la figlia Sonia e il marito ricordano l amico affettuoso il compagno semplice il suo instancabile contributo alle lotte per dare al popolo italiano un avvenire migliore ed una vita degna di essere vissuta Sottoscrivono per l Unità

Roma, 2 gennaio 1989

I compagni Gamberini Fiorenzo la moglie Gianna e la figlia Manuela ricordano con tanto dolore e affetto il caro indimenticabile

ANTONIO ROASIO

la sua instancabile lotta le sue capacità per dare al popolo italiano un avvenire migliore Sottoscrivono per l Unità

Bologna 2 gennaio 1989

I compagni Liliana Alvisi, il figlio Gianluca e la madre Teresa ricordano con rinnovato dolore nel terzo anniversario della morte il caro amico e compagno

ANTONIO ROASIO

le sue capacità la sua semplicità nel far comprendere ai lavoratori la lotta da seguire per dare all Italia un avvenire di pace e di benessere Sottoscrivono per l Unità

Bologna 2 gennaio 1989

I compagni Rino Bani la moglie il figlio Giovanni e la sorella Rina Bani ricordano nel terzo anniversario della morte l indimenticabile amico e compagno

ANTONIO ROASIO

la sua vita semplice la sua comunicabilità affettuosa con i compagni le sue capacità nello spiegare e far comprendere ai lavoratori la via da seguire per la loro emancipazione Sottoscrivono per l Unità

S Giovanni Valdarno (Arezzo) 2 gennaio 1989

Amoretti Mario la moglie Dolores i figli Alioscia e Valerio nel 3° anniversario della morte del caro senatore

ANTONIO ROASIO

lo ricordano con affetto e dolore e inviano le più sentite condoglianze alla cara Dina Sottoscrivono per l Unità

Frascati (Roma) 2 gennaio 1989

La famiglia Giolito Ermanno la moglie Noemi i figli Antonella e Roberto nel 3° anniversario della morte del caro cugino

ANTONIO ROASIO

lo ricordano con rinnovato dolore e affetto Sottoscrivono per l Unità

Milano 2 gennaio 1989

A due anni dalla scomparsa della compagna

MILLI MARZOLI

Nadia e Roberto Pagetta la ricordano sempre con tanto affetto e sottoscrivono per l Unità 50 000 lire.

Ancona 2 gennaio 1989

2/1/1987 — 2/1/1989

MILLI MARZOLI

la ricordano Emma Mariano e Lapo Guzzini

Ancona 2 gennaio 1989

Betti e Silvio Mantovani ricordano con affetto

MILLI MARZOLI

a due anni dalla tragica scomparsa.

Ancona 2 gennaio 1989

Marina e Stefano Daneri ricordano sempre

MILLI MARZOLI

a due anni dalla tragica scomparsa.

Ancona 2 gennaio 1989

Renato Bastianelli e famiglia ricordano

MILLI MARZOLI

Ancona 2 gennaio 1989

La famiglia Marzoli nel ringraziare quanti condividono il suo dolore ricorda la carissima

MILLI

il cui impegno è la forza delle sue idee

Ancona, 2 gennaio 1989

Ricordando con immutato affetto la carissima

MILLI

i compagni Eolo Fabretti, Rolando Marconi Pia Piergiacomi e Fabio Turani sottoscrivono per l Unità.

Ancona 2 gennaio 1989

Il giorno 31 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

GIOVANNI D'AMICO

Ne danno il triste annuncio la moglie i figli le figlie, il genero con la nipotina Barbara i fratelli, le sorelle i cognati le cognate, i nipoti e i parenti tutti I funerali avranno luogo oggi 2 gennaio alle ore 16 presso la chiesa di S. Andrea, in via L. Da Vinci

Bologna, 2 gennaio 1989

La Federazione del Pci di Torino partecipa con sincero cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del compagno

CARLO FERRERI

ex partigiano I funerali avranno luogo oggi lunedì 2 gennaio, alle ore 13 30 con partenza dall abitazione in corso Turati 53

Torino 2 gennaio 1989

Piero Fassino e mamma prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa di

CARLO FERRERI

Torino 2 gennaio 1989

È mancata all affetto dei suoi cari

IOLE TOMASSINI vedova Piacentini

Danno il doloroso annuncio le figlie Annarita e Gemma, i generi Fulvio Gressi e Quarto Trabacchini, i nipoti Roberto, Maurizio e Alessio I funerali avranno luogo oggi 2 gennaio alle 10 30 nella chiesa del Sacro Cuore a Viterbo

Viterbo 2 1-1989

Si svolgeranno oggi alle 15 nel Duomo di Orvieto i funerali di

GIUSEPPINA SACCHI

venuta a mancare all affetto dei suoi cari il 31 dicembre 1988. La direzione e la redazione del giornale si stringono con affettuosa solidarietà accanto al marito Anselmo e alla figlia Paola, nostra compagna di lavoro

Orvieto 2 1 1989

Flavio Gasparini e i compagni della segreteria di redazione Marco Fiorletta Fernando Iatosti Paola Mecchia Paola Moretti e Patrizia Ferrari sono affettuosamente vicini a Paola Sacchi tanto duramente colpita dalla immatura scomparsa della cara mamma

GIUSEPPINA SACCHI

Orvieto 2 1 1989

I compagni del servizio Economia e Lavoro de «l Unità» sono vicini a Paola in questo momento difficile per la scomparsa della sua cara

Mamma

Roma 2 gennaio 1989